

## **PROVINCIA DI TORINO**

### **Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive**

N. 88-224280/2002

**OGGETTO:** Impianto idroelettrico utilizzando l'acqua derivata dal torrente Sangone, Comune di Giaveno  
Proponente: COND.EL. s.a.s.  
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.  
**Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale**

### **Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive**

#### **Premesso che:**

- In data 17 luglio 2002, la Società COND.EL. s.a.s., con sede legale in Sant'Ambrogio di Torino, Via B. Ramazzini n. 1, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Impianto idroelettrico utilizzando l'acqua derivata dal torrente Sangone, Comune di Giaveno", in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2: "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. ...".
- In data 08/08/2002 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 08/08/2002 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i..
- In data 12/09/2002 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.).

#### **Rilevato che:**

- Il progetto consiste nel ripristino di un impianto idroelettrico che deriva le acque dal torrente Sangone, in Comune di Giaveno.
- l'impianto in oggetto si sviluppa a partire dall'opera di presa, situata in prossimità del confine con il Comune di Coazze, ed utilizza un canale esistente (bealera della Buffa) che collega la derivazione alla camera di carico; da questa diparte la condotta forzata sino alla centrale, localizzata in sinistra orografica del torrente.
- Le portate richieste in concessione risultano:
  - portata derivata massima: 1300 l/s;

- portata derivata media: 800 l/s.
- I principali parametri morfologici del bacino imbrifero in esame risultano i seguenti:
  - superficie: 64 km<sup>2</sup>;
  - altitudine massima: 2778 m s.l.m.;
  - altitudine minima (sezione di presa): 606,5 m s.l.m.;
  - altitudine media: 1553,35 m s.l.m..
- Dalla ricostruzione del regime idrologico del corso d'acqua in esame risultano i seguenti dati di portata:
  - portata minima mensile: 0,33 m<sup>3</sup>/s (febbraio);
  - portata massima mensile: 3,35 m<sup>3</sup>/s (maggio);
  - portata media annua: 1,43 m<sup>3</sup>/s.
- Le principali caratteristiche dimensionali del progetto sono:
  - portata derivata massima: 1300 l/s;
  - portata derivata media: 800 l/s;
  - DMV = 170,24 l/s;
  - salto nominale: 35,92 m;
  - potenza nominale massima: 457,85 kW;
  - potenza nominale media: 281,76 kW.
- L'impianto in oggetto comprende le seguenti opere esistenti:
  - Opera di presa (attualmente costituita da uno sbarramento in pietrame sciolto);
  - Bocca di presa e sfioratore laterale in cls;
  - Canale derivatore in terra con scarico laterale;
  - Camera di carico;
  - Condotta forzata (a cielo aperto);
  - Edificio adibito a centrale;
  - Canale di restituzione;
 Tutte le suddette opere necessitano di ripristino.
- L'impianto in oggetto prevede i seguenti interventi:
  - Opera di presa:
    - costruzione traversa fissa in cls
    - realizzazione passaggio artificiale per l'ittiofauna
    - ricostruzione bocca di presa
    - ripristino sfioratore laterale di modulazione;
  - Pulizia e riprofilatura del canale derivatore, di cui una parte risulta intubata (circa 190 m);
  - Ristrutturazione della camera di carico con realizzazione di breve tratto di canale e di sfioratore per l'alimentazione della bealera in caso di fermo impianto;
  - Sostituzione della condotta forzata (lunghezza 176 m) e ricostruzione delle selle di appoggio;
  - Ristrutturazione della centrale, inserita all'interno di un edificio industriale (installazione di due nuovi gruppi-turbina tipo Francis);
  - Pulizia e riprofilatura del canale di restituzione.

### **Considerato che:**

- Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:
  - l'area su cui insiste il progetto è gravata da vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi del R.D. n. 3267/1923 e della L.R. 45/89;
  - l'area su cui insiste il progetto è gravata da vincolo paesaggistico, ai sensi del D.Lgs. 490/99 art. 146 lettera c (opere ricadenti nella fascia di 150 m dai corsi d'acqua iscritti negli elenchi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933);

- il sito di progetto è indicato dal PRGC di Giaveno quale area a destinazione d'uso agricola, limitatamente l'impianto interessa aree residenziali ed aree per attività produttive;
- il sito di progetto ricade inoltre nelle aree dichiarate sismiche ai sensi della L. 64/74.
- Dal punto di vista progettuale:
  - per quanto riguarda i prelievi e gli interventi ad esso inerenti:
    - l'entità dei prelievi ipotizzati, in relazione sia all'andamento delle portate naturali del corpo idrico (con forti sbalzi stagionali) sia alle dimensioni del letto ed allo stato di sovralluvionamento, può implicare un consistente stato di criticità, specialmente nei periodi di magra, con una diminuzione delle portate tale da influenzare in modo significativo lo stato di qualità biologica delle acque. In particolare, dalla diminuzione di portata a seguito della captazione può derivare un consistente decremento delle altezze d'acqua, del letto bagnato e della velocità della corrente, con conseguente riduzione del grado di ossigenazione e della capacità autodepurativa del corso d'acqua
    - si ritiene pertanto opportuna una precisa valutazione del regime idrologico del torrente, con verifica dei valori effettivi delle portate disponibili e definizione puntuale delle portate derivabili
    - nella ricostruzione delle portate mensili disponibili e derivabili occorre inoltre tenere conto ed indicare, oltre al DMV, anche i valori destinati agli eventuali diritti precostituiti (verifica delle utenze irrigue esistenti), in modo da evidenziare con chiarezza le portate derivate ed i conseguenti rilasci in alveo
    - le portate di rilascio nel tratto sotteso andranno considerate anche in relazione alle dimensioni ed alla morfologia dell'alveo, valutando quindi le altezze d'acqua, le sezioni bagnate e la continuità della corrente idrica effettivamente presenti nell'alveo sotteso a seguito della captazione
    - la stima del regime idrologico del torrente dovrà inoltre prevedere l'esplicitazione della metodologia di calcolo utilizzata
    - con particolare riferimento alla ricostruzione delle portate derivate, questa dovrà risultare concorde con i valori di portata massima e media richiesti in concessione;
  - per quanto riguarda il Deflusso Minimo Vitale:
    - considerata l'escursione stagionale delle portate e la particolare morfologia dell'alveo (come descritto in precedenza), nonché la presenza di impianti in serie situati a monte, si reputa necessario valutare il rilascio del DMV considerando nel calcolo i parametri maggiormente cautelativi per la tutela del corpo idrico
    - a tale riguardo si evidenzia inoltre che, in base alle Linee di Gestione delle Risorse Idriche della Provincia di Torino, il tratto di torrente in oggetto è classificato quale ambiente a regime di tutela
    - si ritiene quindi necessario ricalcolare il DMV, secondo quanto prescritto dalla D.G.R. n. 74-45166 del 26/04/1995, considerando i parametri maggiormente cautelativi, nonché utilizzando dati derivanti da serie di misure degli afflussi meteorici anziché la carta delle isoiete, in modo da ottenere la stima più attendibile del DMV stesso;
    - la portata media derivata dovrà quindi essere rivalutata sulla base dei valori corretti del DMV;
  - per quanto riguarda il passaggio artificiale per l'ittiofauna:
    - il passaggio artificiale dell'ittiofauna non risulta progettato con adeguato grado di dettaglio; in particolare, mancano le verifiche idrauliche e non risultano chiaramente indicati i criteri costruttivi adottati (ad es. dimensioni delle vasche, pendenza, velocità dell'acqua nelle vasche)
    - occorre pertanto presentare gli elaborati progettuali inerenti la scala di risalita in maniera conforme alle prescrizioni tecniche della deliberazione provinciale in materia (D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18/07/2000), adottando le metodologie costruttive da questa previsti e predisponendo i dispositivi necessari al corretto funzionamento della stessa

- il passaggio per l'ittiofauna dovrà essere dimensionato in funzione del valore corretto del DMV (fornendo inoltre le relative rappresentazioni grafiche ed i calcoli del dimensionamento mediante la scala di deflusso delle portate, atti a dimostrare la garanzia del rilascio del DMV in ogni condizione idraulica);
- per quanto riguarda gli aspetti tecnici:
  - la paratoia automatica indicata in progetto dovrà prevedere un opportuno sistema di regolazione delle portate derivate tramite l'installazione di una sonda per il controllo dei livelli idrici in arrivo a monte della sezione di presa (ricostruendo la relativa scala di deflusso considerando tutti i battenti idrici a monte della paratoia stessa); tale condizione risulta necessaria sia per garantire che i quantitativi idrici captati non superino le portate in concessione sia per assicurare che il livello a monte della presa venga mantenuto alla quota necessaria per il passaggio del DMV attraverso la scala di risalita dell'ittiofauna
  - considerata l'entità dei lavori di ripristino, si ritiene necessario fornire indicazioni maggiormente dettagliate riguardo la fase di cantierizzazione, ponendo particolare attenzione ai seguenti aspetti:
    - precisa ubicazione ed estensione delle aree di cantiere
    - stima del numero e della tipologia dei mezzi utilizzati
    - indicazioni sulla viabilità interessata e stima del traffico indotto
    - tracciato, dimensioni ed opere accessorie delle piste di accesso alle aree di cantiere (con particolare riguardo all'area di lavoro necessaria per la sostituzione della vecchia condotta, considerando inoltre la possibilità di interrimento della stessa)
    - descrizione dettagliata degli interventi previsti per la costruzione delle opere (con particolare riferimento al posizionamento della condotta ed ai lavori in alveo)
    - descrizione dei riutilizzi e delle destinazioni previsti per il materiale di risulta derivante dagli eventuali scavi per la posa della condotta qualora questo non risultasse risistemabile in loco
    - descrizione degli interventi di ripristino delle aree di cantiere
  - data il grado di trasporto solido del torrente, occorre valutare l'ammontare del materiale accumulato nel dissabbiatore e garantire che lo smaltimento dello stesso avvenga secondo quanto previsto dalla normativa vigente
  - si pone in evidenza che, per l'ottenimento dell'autorizzazione idraulica, ai sensi del R.D. 523/1904, gli elaborati progettuali dovranno comprendere anche il rilievo dello stato di fatto delle opere esistenti, con indicazione dei manufatti di nuova realizzazione.
- Dal punto di vista ambientale:
  - il progetto presentato risulta un ampliamento dell'impianto esistente e gli interventi previsti non comportano significativi impatti fuori alveo (ad esclusione della fase di cantierizzazione relativa alla sostituzione della condotta forzata);
  - la derivazione in oggetto determina un non trascurabile decremento delle portate in una zona caratterizzata da un buono stato di qualità biologica delle acque (classe IBE II/I) nonché da un buon grado di naturalità;
  - si ritiene pertanto necessaria una verifica della reale efficacia del rilascio del DMV (opportunamente corretto in base alle precedenti valutazioni di merito) per il mantenimento degli equilibri ecosistemici del corso d'acqua sotteso e della funzionalità biologica dello stesso mediante la redazione di un Dossier di Compatibilità Ambientale del Prelievo (Dossier CAP)
  - si ritiene altresì necessaria una precisa definizione delle attività in fase di cantiere e della loro cronologia, per una individuazione e descrizione delle azioni di mitigazione previste (con particolare riguardo alle componenti faunistica e vegetazionale, delle quali, inoltre, dovrà essere fornito un adeguato inquadramento "ante-operam");
  - dal punto di vista della componente rumore, risulta necessaria un'analisi previsionale di impatto acustico redatta secondo i criteri e le metodologie definiti dalla L.R. 52/2000. Le integrazioni dovranno valutare con particolare attenzione gli aspetti di seguito evidenziati.

- In riferimento ai ricettori:
  - descrizione degli eventuali ricettori sensibili, compresi gli insediamenti abitativi isolati, presenti nell'area circostante la centrale. Si chiede la localizzazione di tali ricettori su carta tematica in scala 1:1.000 e la loro descrizione comprensiva di: tipologia del ricettore, distanza dall'impianto, altezza di gronda, numero di piani abitati e documentazione fotografica
  - valutazione del clima acustico attuale mediante analisi delle condizioni sonore esistenti, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche, escluso il contributo dell'impianto, in corrispondenza degli eventuali ricettori sensibili, eseguita con tecnica di campionamento secondo quanto descritto nel D.M. del 16/03/1998 *Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*, evidenziando i riferimenti orari, la distanza dal ricettore e l'altezza dal piano campagna delle misurazioni eseguite
  - valutazione previsionale del clima acustico ambientale considerando l'insieme di tutte le sorgenti principali costituenti l'impianto presso gli eventuali ricettori sensibili individuati, tenendo conto del contributo delle altre sorgenti presenti sul territorio in esame
  - definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico
- In riferimento ad attività temporanee:
  - definizione degli orari di cantiere e delle caratteristiche tecniche dei macchinari utilizzati
  - valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico previsti presso i ricettori individuati durante la fase di cantiere, tenendo conto del contributo di tutte le sorgenti presenti sul territorio in esame
  - definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione dei livelli acustici previsti
  - descrizione dettagliata delle eventuali opere di mitigazione previste rispetto a tali attività temporanee
- In riferimento alle opere di mitigazione:
  - eventuale redazione di planimetria in scala 1: 1.000 con rappresentazione delle opere di mitigazione previste
  - descrizione delle possibili bonifiche da attuare in fase di esercizio, nel caso in cui i livelli misurati siano superiori a quelli consentiti dalla legge.

**Ritenuto che:**

- il progetto prevede interventi di ampliamento e ristrutturazione di opere già esistenti; la realizzazione dei suddetti interventi, in particolare la costruzione delle opere fuori alveo, non comporta significativi impatti ambientali aggiuntivi;
- ricadute ambientali di entità non trascurabile sono invece ascrivibili alle ripercussioni sull'ecosistema acquatico legati al prelievo;
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di valutazione di impatto *ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i.*; subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni:
  - ricalcolazione del DMV, secondo quanto descritto in premessa;
  - progettazione del passaggio artificiale per l'ittiofauna in conformità alla D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18/07/2000 e dimensionamento dello stesso in funzione del valore corretto del DMV;
  - rivalutazione della portata derivata media in base ai valori corretti del DMV;
  - predisposizione di un adeguato sistema per la regolazione delle portate derivate e dei rilasci, come specificato in premessa;

- redazione di Dossier di Compatibilità Ambientale del Prelievo CAP, in conformità ai criteri di cui alla D.G.R. n. 74-45166 del 26/04/1995;
- descrizione accurata della fase di cantiere e descrizione delle misure di mitigazione e ripristino adottate, secondo quanto descritto in premessa;
- redazione di apposita documentazione previsionale di impatto acustico ai sensi della L.R. 20/10/2000 n. 52.

visto il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 12/09/2002, nonché i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

visto il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;

visto il D. Lgs. 275/1993;

visto il D.M. 16/12/1923;

vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 aprile 1995;

vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L.R. n. 45 del 09/08/1989;

visto il D. Lgs. 490/99;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

## **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere il progetto "Impianto idroelettrico utilizzante l'acqua derivata dal torrente Sangone, Comune di Giaveno", proposto dalla Società COND.EL. s.a.s., dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente alle seguenti condizioni, che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto definitivo:
  - ricalcolazione del DMV, secondo quanto descritto in premessa;
  - progettazione del passaggio artificiale per l'ittiofauna in conformità alla D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18/07/2000 e dimensionamento dello stesso in funzione del valore corretto del DMV;
  - rivalutazione della portata derivata media in base ai valori corretti del DMV;
  - predisposizione di un adeguato sistema per la regolazione delle portate derivate e dei rilasci, come specificato in premessa;
  - redazione di Dossier di Compatibilità Ambientale del Prelievo CAP, in conformità ai criteri di cui alla D.G.R. n. 74-45166 del 26/04/1995;
  - descrizione accurata della fase di cantiere e descrizione delle misure di mitigazione e ripristino adottate, secondo quanto descritto in premessa;
  - redazione di apposita documentazione previsionale di impatto acustico ai sensi della L.R. 20/10/2000 n. 52.
2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 03/10/2002

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*